

Turismo, Prato sogna l'Expo 2015

Il presidente degli industriali Andrea Cavicchi: «Stiamo preparando per l'evento milanese un pacchetto di proposte culturali, enogastronomiche e del mondo manifatturiero»

■ LARDARA IN PRATO I



Prato all'ex Expo 2015 Il sogno degli industriali

Cavicchi: «Una proposta turistica che leghi cultura e manifatturiero»
Beltrame: «Grande sforzo di marketing per la mostra su Lippi»

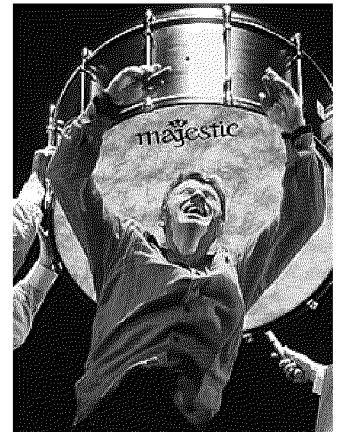
di Maria Lardara
PRATO

Prato e il sogno dell'Expo Milano 2015. Due anni per lavorare a una strategia di marketing che promuova la nostra città in quella che sarà una vetrina d'eccezione a livello mondiale. L'idea frulla nella testa del numero uno della Confindustria pratese **Andrea Cavicchi**. «Stiamo pensando a una proposta turistica che intrecci una serie di percorsi legati alla cultura, all'enogastronomia e al manifatturiero. Pacchetti da un giorno, un giorno e mezzo, per portare i turisti alla scoperta delle nostre aziende. Il progetto Expo 2015 coinvolgerà in primis Confindustria».

Chi l'avrebbe mai detto che la città-fabbrica avrebbe affascinato con i suoi tesori? A dirlo è l'Irpet che nei giorni scorsi ha divulgato un rapporto sul turismo in Toscana nel 2011. In dieci anni - fra il 2001 e il 2011 - Prato ha richiamato il 32% in più di cittadini con la valigia, attratti dalla bellezza culturale. «Quando avremo la piazza della Carceri pedonale, con i lavori terminati che restituiranno il Castello e la Basilica all'occhio del turista, avremo fatto passi in avanti», ammette l'assessore comunale **Roberto Caverni**. Il suo imprenditore tessile gli fa allungare lo sguardo oltre le pezze. «Quella che manca è un'organizzazione capace di studiare pacchetti ad hoc, specializzata nel marketing turistico e nel creare una sinergia fra gli attori, compresi i due consorzi di albergatori. Ben venga un soggetto privato che se ne occupi». Ma per il direttore del museo del Tessuto **Filippo Guarini** la riqualificazione di piazza delle Carceri non può bastare. «La promozione turistica deve accompagnarsi a monte a un lavoro di regia sul territorio, che interessi anche il sistema della biglietteria e del trasporto pubblico. Perché, ad esempio, non introdurre un biglietto unico per Museo del Tessuto, Pecci e,

quando riaprirà, museo Civico?». Intanto si scaldano i motori per la mostra "Da Donatello a Lippi. Officina pratese" nella location di Palazzo Pretorio (14 settembre). «Sarà un'occasione per dare una svolta al turismo culturale in città dopo il successo della mostra di Lipchitz giunta a quota 10mila visitatori - è convinta l'assessore alla Cultura **Anna Beltrame** -». Fermandosi al 2011 il rapporto dell'Irpet non tiene conto degli eventi: sul trend in crescita dal 2001 avrà influito certamente il restauro del Lippi in Cattedrale, il successo della mostra di Bartolini, oltre a concerti e spettacoli come Battiato, De Gregori e Malkovich. Ma per vincere la partita del turismo c'è bisogno di una squadra

che funzioni. Per questo, in vista di settembre, ci affideremo a un partner privato accreditato a livello nazionale come MondoMostre che è già in contatto con i tour operator». Uno sforzo di progettazione sul piano turistico è quello che chiede il direttore organizzativo del Metastasio, **Massimo Luconi**: nell'ultimo anno lo Stabile della Toscana ha attratto un pubblico da fuori regione, soprattutto per gli spettacoli di Ronconi e Nekrosius. «Penso che chi frequenta il Met abbia piacere di conoscere l'arte contemporanea del Pecci, o viceversa. Bisogna aggregare l'offerta culturale intorno a una serie di eventi, in modo non episodico ma costante»



“ MASSIMO LUCONI
Bisogna aggregare l'offerta culturale intorno ad una serie di eventi in modo non episodico ma costante



I lavori in piazza Santa Maria delle Carceri, a destra una scena della "Divina Commedia" di Nekrosius